

FONDI UE La Regione affiancherà le imprese e gli enti locali per impiegare al meglio le nuove risorse

Mancini: non dobbiamo perdere 11 miliardi

Maria Scaramuzzino
LAMEZIA TERME

“Capacità istituzionale, cittadinanza attiva e accesso alle informazioni europee”. Questo il tema del workshop organizzato ieri alla Fondazione Mediterranea Terina nell'ambito del laboratorio tematico “Calabria-Europa 2020”.

L'iniziativa è stata presieduta dall'assessore regionale al Bilancio **Giacomo Mancini** che ha sottolineato: «Nei prossimi sette anni potremo disporre di 11 miliardi di fondi Ue, quindi comprendendo al meglio la programmazione europea potremo offrire al nostro territorio nuovi servizi e opportunità, magari partendo proprio dalle classi sociali più svantaggiate». Mancini ha puntualizzato che il laboratorio tematico “Calabria-Europa 2020” ha due sedi operative che sono gli uffici dell'assessorato e quelli di Bruxelles. Il nuovo ciclo di programmazione impone che si affronti insieme questa nuova sfida rafforzando anche la capacità istituzionale ed in particolare lo scambio, le possibili sinergie con i comuni.

Per l'assessore è fondamentale approfondire questo tipo di relazioni con le realtà territoriali «perché attraverso la progettazione integrata si possono realizzare concretamente delle buone pratiche». Perché tutto ciò possa verificarsi con ricadute positive sui territori «è necessaria la formazione, perché dai comuni passa un gran lavoro e diventa imprescindibile e basilare il potenziamento dei meccanismi del sapere amministrativo».

Poi ha evidenziato la valenza del laboratorio tematico, «una risposta che si vuol dare ai calabresi, un importante strumento per impadronirsi dei meccanismi giusti per una corretta programmazione, al fine di poter ottenere i fondi. Risorse di cui c'è molto bisogno sui nostri territori. Siamo consapevoli che solo un incontro non basta,

questi fondi dobbiamo saperli richiedere e utilizzare, dobbiamo fare di tutto per non perderli».

A delineare le linee guida del workshop sono stati Serena Angioli dirigente per i rapporti con le istituzioni comunitarie, e Tommaso Calabrò responsabile del dipartimento programmazione nazionale. A dare il suo contributo anche Peppino De Rose, esperto del laboratorio “Calabria-Europa 2020”.

Leitmotiv dell'incontro è stata la “capacity building” ovvero la capacità istituzionale e amministrativa che mira a rafforzare le competenze tecniche e di governo delle amministrazioni e degli organismi a vocazione pubblica.

Il traguardo da raggiungere è l'efficacia gestionale nella programmazione e la qualità degli interventi al fine di offrire servizi migliori alla comunità. Con la nuova programmazione, l'Ue ha accresciuto l'attenzione nei confronti di una gestione tempestiva ed oculata delle risorse comunitarie, prevedendo parametri più stringenti unitamente ad una maggiore complessità degli obiettivi da perseguire. In base a ciò si aprono dei cantieri di lavoro specifici per disegnare politiche e attività di affiancamento e di sostegno alle amministrazioni pubbliche.

Il ruolo degli enti locali è quindi strategico, per elaborare e concretizzare una programmazione che nasce dal basso, sulla base delle esigenze, delle istanze manifestate dai territori ed intercettate dalle amministrazioni locali. Ciò, in coerenza con i macro obiettivi europei e nazionali, sviluppando una cultura della governance multilivello. La Regione avvierà una serie di percorsi di “capacity building” rivolti agli amministratori locali, ai rappresentanti del partenariato istituzionale e socioeconomico. E' previsto un ciclo di seminari formativi di circa 40-60 ore da tenersi di venerdì e sabato. ◀



Giacomo Mancini a Lamezia

